

Paola Mita (Archivio storico comunale di Imola)

Oltre 10 anni fa l'[Archivio storico comunale di Imola](#), ospitato da più di un secolo nella [Biblioteca comunale](#), ha iniziato, in modo occasionale e sporadico, l'attività didattica con le scuole. Nel giro di pochi anni tale attività è cresciuta insieme alla volontà di lavorare con le scuole in modo più sistematico. E' dal 1999 che le proposte rivolte a insegnanti e alunni vengono organizzate in modo mirato. Infatti per gli anni scolastici 1999-2000 sino al 2002-2003, con la consulenza di Franca Baldelli, esperta di didattica in archivio, è stato messo a punto un progetto e una programmazione di attività articolate in corsi d'aggiornamento per insegnanti e in laboratori di didattica in archivio rivolti alle classi.

I [corsi d'aggiornamento](#) sono stati molto seguiti dagli insegnanti e sono stati anche percorsi formativi per il personale dell'Archivio storico: hanno sollecitato riflessioni e scambi di esperienze con archivisti esperti di didattica in archivio e con storici sensibili verso gli aspetti didattici; sono stati motivo di incontro con gli insegnanti dai quali l'Archivio storico ha raccolto esigenze, necessità e desideri e sono stati determinanti per impostare una serie di proposte che l'Archivio storico dal 1999 ha poi formalizzato per il pubblico scolastico.

Quattro sono i tipi di proposte offerti alle scuole:

1. la più semplice: visita all'archivio (primo incontro con l'archivio)
2. la più complessa (rispetto alla precedente): itinerari tra le carte, ossia percorsi tematici su storie imolesi
3. la più strutturata: laboratori di didattica in archivio
4. con aspetti pratico-manuali: laboratori

Le proposte per le scuole sono state messe a punto nel corso di questi anni. Infatti ogni volta che si lavora con le classi vengono collaudate e se necessario smontate e rimontate, messe in discussione a seconda di come vengono recepite dai ragazzi: quindi vengono proposti documenti, talora, quando non risultano efficaci, sostituiti con altri, un continuo lavoro in corso che funziona tuttora.

In tutte queste attività il ruolo dell'archivista è sempre quello di tutor, ossia di intermediario tra archivio e insegnante, tra archivio e alunni. Il luogo nel quale si svolge l'attività didattica è la sala di studio dell'Archivio storico comunale, la sala dove abitualmente gli studiosi consultano i documenti per le loro ricerche storiche.

1) [Visita all'archivio](#)

La visita è funzionale a un primo incontro con l'archivio, come presentazione e primo assaggio propedeutico. Inizialmente era denominata "Incontro con l'archivio", tuttavia il termine "visita", anche se evoca un'attività più di carattere museale e un rapporto talora a senso unico, risulta più efficace e "parlante" per gli insegnanti. Comunque in archivio non si

Paola Mita (Archivio storico comunale di Imola)

mostrano solo i documenti "belli", per suscitare meraviglia e stupore, ma essi si fanno vedere, leggere e toccare con mano.

Quali obiettivi si pone, obiettivi piccoli, minimi:

1° obiettivo: far conoscere l'archivio: aprire le porte dell'archivio alle classi

2° obiettivo: invitare alla riflessione su: che cos'è un archivio?

La visita in archivio prende le mosse dalla domanda che cos'è un archivio?, come si differenzia da una biblioteca? Poi si discorre dell'archivio personale, di quello che hanno nel cassetto i ragazzini: diari, appunti, cartoline, lettere, bigliettini di amici; poi gli sms, le e-mail. Comprendono che l'archivio è anche nelle loro case e si illuminano soddisfatti. Si discorre poi di istituzioni, di enti che producono documenti, come per esempio i registri scolastici e le pagelle. Quando ai ragazzi si chiede: - Se perdi la pagella come fai? - Loro vanno nel panico, ma a qualcuno viene sempre in mente che si potrebbe provare ad andare alla scuola e chiedere un'altra pagella. "Scoprono" così che la scuola ha il suo archivio e comprendono che a qualcosa serve senz'altro. I ragazzi visitano infine i depositi archivistici per dare uno sguardo alla mole di carte e registri e alla quantità di materiale documentario conservato, che racchiude storie della città e dei suoi cittadini.

2) Itinerari tra le carte

Per andare incontro alle richieste degli insegnanti l'Archivio storico propone una via intermedia tra la visita e i laboratori in archivio: più complessa rispetto alle visite in archivio, ma più semplice rispetto ai laboratori. Si tratta di percorsi guidati tra le carte sulla storia di Imola e i suoi abitanti.

I percorsi sono progettati e concepiti dall'Archivio storico prendendo come modello di riferimento la struttura del laboratorio di didattica in archivio snellita di alcune fasi che si concordano in genere con gli insegnanti, quali la programmazione, la tempistica, l'individuazione dell'argomento e l'elaborato didattico finale.

Quali obiettivi si pone:

1° obiettivo: fare storia (in particolare storia locale e della città) attraverso i documenti d'archivio

2° obiettivo: introdurre all'uso delle carte, con lettura e analisi dei documenti da parte dei ragazzi con l'aiuto del tutor/archivista che sollecita domande e stimola il ricorso al senso critico dei ragazzi.

Importante è sempre il riferimento con l'attualità e soprattutto con la quotidianità dei ragazzi, per dare più consapevolezza alle affinità/diversità tra passato e presente.

Un aspetto assolutamente imprescindibile è far vedere il documento originale, farlo toccare ai ragazzi, farglielo leggere, metterli quindi in contatto con la materialità della documentazione. Questo aspetto è fondamentale perché il documento autentico, piccolo, grande, con una

Paola Mita (Archivio storico comunale di Imola)

scrittura per lo più incomprensibile sollecita un impatto emozionale nel ragazzo che insieme allo stupore stimola la sua curiosità e rimane il ricordo di scritte e di suggestioni lontane dalle loro abitudini quotidiane. Vengono poi consegnati i documenti in copia utilizzati durante l'incontro per poter continuare a lavorare in classe con l'insegnante. Spesso infatti molti insegnanti fanno produrre agli studenti un elaborato finale risultato della loro esperienza in archivio.

In questi ultimi anni, l'itinerario tra le carte ha riscosso l'interesse degli insegnanti ed è la proposta che ha avuto più successo, perché è funzionale alle esigenze informative, conoscitive e didattiche delle classi e perché rispondono al poco tempo disponibile del mondo scolastico per visite esterne.

3) Laboratori di didattica in archivio

Sono strutturati in fasi precise, dalla ricerca bibliografica alla ricerca archivistica sino alla realizzazione dell'elaborato finale.

Quale obiettivo si pone: insegnare la metodologia di ricerca d'archivio.

Per l'Archivio storico il laboratorio è molto impegnativo per il tempo impiegato e per le attività da svolgere, sia che venga seguito da un archivista-tutor dell'Archivio stesso, che da collaboratori esterni: per ogni laboratorio sono previsti almeno 5 incontri del tutor-archivista con la classe e/o con gli insegnanti. Anche per insegnanti e classi si tratta di un'attività molto impegnativa per il tempo da investire e per le energie intellettuali da spendere. Gli insegnanti sono tempestati da una miriade di proposte didattico-pedagogiche di carattere artistico, naturalistico, musicale, sportivo. Essi devono coniugare le esigenze formative della classe con il curriculum scolastico e con le necessità più pratiche legate a possibilità di trasporto e di spostamento dei ragazzi al di fuori del plesso scolastico.

Ma quando si incontrano disponibilità intellettuale di insegnante e classe è con il laboratorio di didattica in archivio che si hanno le esperienze più esaltanti e formative per i ragazzi, e sono l'occasione di incontri umani straordinari.

I laboratori di didattica in archivio sono stati proposti tre volte.

Nel 1999-2000 sono stati realizzati cinque laboratori con classi delle scuole primarie di primo e secondo grado.

Nel 2005-2006 un'insegnante molto motivata del Polo liceale di Imola, Elena Romito, ha guidato la ricerca con la consulenza dell'Archivio storico sugli [ebrei a Imola tra il 1936 e il 1945](#). A conclusione del percorso di ricerca i ragazzi si sono calati nel ruolo di docenti e hanno proposto il percorso studiato in archivio a classi imolesi. Quindi i ragazzi si sono messi nei panni dei loro insegnanti, esprimendo e manifestando gioie e amarezze a seconda della partecipazione dei loro coetanei.

Paola Mita (Archivio storico comunale di Imola)

Nel 2007-2008 lo stage studio-lavoro in Archivio storico seguito dalla studentessa Giorgia Galletti nell'estate 2007 sulla [scuola a Imola nella seconda metà dell'Ottocento](#) è stato alla base del lavoro con la classe del Polo liceale di Imola, seguita dall'insegnante Maurizia Dardi. Tra l'autunno e la primavera 2007-2008 Giorgia, in veste di docente, ha illustrato i contenuti della sua ricerca alla sua classe in diversi incontri in archivio sollecitando commenti e suggestioni dei suoi compagni che in ultimo hanno prodotto un elaborato didattico finale.

4) [laboratorio](#)

Dall'anno scolastico 2005-2006 l'Archivio storico propone il laboratorio "Scrivere è un gioco da ragazzi", curato da Arte.na, associazione culturale di Imola. L'incontro in forma laboratoriale, rivolto alle scuole primarie di primo e secondo grado, è caratterizzato da aspetti manuali e pratici sottolineando anche l'aspetto ludico.

Da ultimo alcune considerazioni.

Innanzitutto anche l'Archivio storico di Imola ha preso lo spunto dalla biblioteca e precisamente da "[Casa Piani](#)", la sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola, che è stata il primo modello ispiratore con la sua esperienza ormai ventennale con le scuole e la sua attività di promozione alla lettura dai piccolissimi agli adolescenti.

Poi il tempo. Il tempo per l'Archivio storico è un aspetto fondamentale perché non dobbiamo e possiamo fare solo attività didattica. L'attività didattica serve anche comunque per fare dei numeri perché siamo schiavi dei numeri e gli amministratori dell'ente pubblico dal quale l'Archivio storico dipende, chiede che cosa si fa in Archivio, dove non solo vengono studiosi, curiosi e storici locali. Inoltre l'Archivio spesso è coinvolto nella progettazione di mostre documentarie, nella elaborazione di pubblicazioni e in altre attività ordinarie che si affiancano alla didattica. L'attività in questi ultimi 10 anni è diventata comunque una funzione rilevante del servizio Archivi, che lo caratterizza come servizio pubblico rivolto alla cittadinanza, un'attività molto importante che porta numerose classi (con presenze di alunni e numeri). Fino a qualche anno fa l'attività didattica era seguita solo da una persona, mentre da quest'anno, sotto la supervisione dell'archivista Simona Dall'Ara, è stata affidata all'esterno, alla ditta Archimemo, e viene svolta da due archiviste, Laura Berti Ceroni e Federica Cavina.

Infine sugli archivi scolastici. Alcuni insegnanti dell'Istituto comprensivo n. 1 di Imola che hanno frequentato i corsi di aggiornamento, hanno richiesto alcuni anni fa un corso di aggiornamento personalizzato, indirizzato solo a loro e da svolgere presso la loro scuola e presso il loro archivio scolastico, che è il più antico della città, con documentazione delle scuole dalla metà dell'800 fino a oggi. L'intenzione di questi insegnanti, che è maturata nel corso di questi ultimi 10 anni e che finalmente si sta concretizzando, grazie all'apporto delle insegnati Lina Aguiari poi Franca Montanari, era quella di valorizzare il loro archivio scolastico e di far

Paola Mita (Archivio storico comunale di Imola)

lavorare le loro classi sull'archivio stesso. Il Comune di Imola, attraverso l'Archivio storico comunale e un accordo di collaborazione con la scuola, e l'Istituto comprensivo n. 1 di Imola, da oltre tre anni, hanno avviato una collaborazione per riordinare e inventariare l'archivio della scuola, sulla base di un programma pluriennale finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Da quest'anno gli insegnanti hanno iniziato a lavorare con il loro archivio, che presto sarà a disposizione della città perché è prevista la consultazione anche rivolta a studiosi e appassionati di storia locale.

Paola Mita

Archivio storico comunale di Imola